

30° Convegno Fides Vita

Questa vita che ora io vivo nella carne la vivo nella fede del Figlio di Dio

di **Maria Elena Capriotti**

In un tempo in cui siamo drammaticamente segnati dalla pandemia, il Signore ha continuato e continua fiducioso a venirci incontro, continua a prendere l'iniziativa, quell'unica iniziativa necessaria e anelata dal cuore così spesso sottomesso e rassegnato alla paura, abituato e rassegnato ad un clima che, seppur per giusta e lecita cautela, ci chiude, ci costringe a scelte che non dipendono ormai più da noi. In un momento così, continua ad accadere l'impensabile, l'impossibile, la totalmente altra misura dell'infinito amore di Dio che continua ad incarnarsi nel tempo, nei luoghi in cui viviamo, soffriamo, amiamo per farsi toccare, vedere, abbracciare, incontrare e, dopo trent'anni, a mostrarsi ancora e nuovamente vivo, fedele, credibile rispetto alla promessa di felicità che ci ha attratto a Sé. Avevamo desiderato con ardore vivere il 30° Convegno prolungando i giorni dell'evento rispetto alla tradizionale settimana, mostrando la nostra gratitudine al Signore anche attraverso proposte che sovrabbondassero della gioia della Sua Compagnia tra noi, ma nell'arco di poche settimane siamo stati raggiunti dall'incalzare di Decreti e restrizioni, pari al riproporsi dilagante della pandemia. Abbiamo così ripensato totalmente la modalità del Convegno senza per questo rinunciare a viverlo. Quando è stato emanato il Decreto che vietava i convegni in presenza, avevamo appena finito di montare la tenda dell'auditorium e le altre due tende più piccole pensate per l'accoglienza di chi avrebbe vissuto questo gesto in presenza, nel pieno rispetto della normativa fino a poche ore prima in vigore. Abbiamo dovuto ancora una volta lasciar ribaltare la nostra

organizzazione per continuare a ritrovarci in ascolto, nella domanda al Signore della Sua volontà. La presenza della tenda dell'auditorium, dove si sono svolti tutti gli appuntamenti del programma trasmessi in diretta streaming, è stato un segno tenerissimo e al contempo potente della stessa presenza del Signore che fedelmente cammina con noi, alla testa del Suo popolo. Quella tenda è stata per noi - e abbiamo chiesto fosse per chiunque - quel segno di sicura speranza che il Signore ci elegge ad essere. Ogni appuntamento, che ha visto la presenza fisica solo di chi era direttamente chiamato ad intervenire e dei tecnici che lavoravano per sua la realizzazione e per la trasmissione dello streaming, è stato per tutti un luogo ed un momento in cui il Signore ha continuato a parlare alla nostra vita, a scaldare il nostro cuore, a mostrarci, attraverso le splendide testimonianze degli amici eletti a rendere gloria al Signore con la loro vita, che impareggiabile vita è la vita che nella carne è vissuta e vive nella fede del Figlio di Dio! In questo numero abbiamo desiderato raccogliermene un'eco attraverso gli articoli che seguono questa breve introduzione. Come ci esorta il Salmo, poniamo sempre innanzi a noi il Signore, guardiamo a Lui e saremo raggianti. La Sua grazia ci preceda e ci accompagni sempre. Quello che dobbiamo continuare a vivere e a favorire "è Tutto qui. Ed è una tensione continua, un cammino incessante, una domanda continua ed incessante: che prevalga il suo sguardo, che prevalga, ci preceda e ci accompagni la sua grazia, che il nostro sguardo torni sempre ad affissarsi sul suo sempre presente" (Nicolino Pompei, *La Felicità in Persona*).